

Significato delle interazioni tattili nel periodo pre e post parto in femmine di *Tursiops truncatus* (Cetacea, Odontoceta)

STEFANIA MARCUCCI

Università degli Studi di Napoli "Federico II"
Facoltà di Scienze MM. FF. NN. Corso di laurea in Scienze Naturali
Tesi di laurea in Etologia Marina
Anno Accademico 2003/2004

Le evidenze sperimentali che riguardano l'anatomia e le osservazioni comportamentali hanno sempre confermato l'idea che la sensibilità cutanea dei Cetacei sia estremamente sviluppata, rappresentando un'importante sfaccettatura della comunicazione tra questi animali. La comunicazione tattile, infatti, è stata documentata nell'ambito di una grande varietà di comportamenti: dal gioco alle attività sessuali, dalle interazioni sociali (anche aggressive) fino alle relazioni madre-piccolo.

Lo scopo di questo studio condotto presso il Delfinario di Rimini è stato quello di seguire l'andamento dei comportamenti sociali che implicano interazioni tattili in 2 femmine adulte (Alfa e Beta) di *Tursiops truncatus* nell'ambito del periodo gestazionale (12 settimane) e postnatale (26 settimane) analizzando in particolare:

- la dinamica dei comportamenti di contatto in una femmina primipara (Beta) e in una multipara (Alfa), sia come interazioni attive che passive con i membri della colonia e con i rispettivi piccoli (Blue e Rocco);
- le differenze e le analogie nei comportamenti di contatto attivi e passivi delle due femmine verso i piccoli in relazione ai periodi giorno/notte;
- specifiche sequenze comportamentali nei periodi pre e post parto nelle interazioni tattili di Alfa e Beta verso ciascun membro del gruppo, nonché le loro variazioni dovute alla presenza del piccolo;
- il significato funzionale dei messaggi che gli animali si scambiano a seconda del tipo di interazione e della parte del corpo coinvolta.

Le osservazioni sono state realizzate, attraverso l'utilizzo di una videocamera, dagli oblò di cui è dotata la vasca mediante il "Focal Animal Sampling": tale metodologia di campionamento consente di registrare le incidenze totali relative alle azioni e/o interazioni di un individuo che risulta sempre visibile nel corso del campionamento.

I risultati di questo studio hanno dimostrato che sia Alfa che Beta interagiscono con gli altri membri del gruppo principalmente attraverso il "contact" (qualsiasi comportamento che implichi un generico contatto fisico tra due animali) e il "rubbing" (un'azione intensa in cui un esemplare avanza verso un altro e gli strofina vigorosamente una parte del proprio corpo contro). La loro distinzione in attivi e passivi ha evidenziato la prevalenza dei secondi sia nel preparto che nel postparto, senza evidenti differenze tra le due femmine, per le quali, durante il periodo postparto, le interazioni con i piccoli prevalgono nettamente rispetto a quelle con gli altri individui.

Gli andamenti di *contact* e *rubbing* risultano più costanti per la coppia Alfa-Rocco e più oscillanti per Beta-Blue. Ciò potrebbe dipendere dalle diverse esperienze riproduttive della madre o da differenze legate al sesso del piccolo.

Inoltre, dall'analisi delle differenze giorno/notte emerge una maggiore frequenza di interazioni attive durante le ore diurne e passive durante le ore notturne.

Le regioni corporee maggiormente coinvolte nelle interazioni di contatto attive sono risultate quelle che presentano una più elevata concentrazione di recettori tattili, e cioè le pinne pettorali e la testa, ma anche la pinna dorsale solo per Beta.

Nei contatti passivi sono invece coinvolti il ventre (cercato essenzialmente dai piccoli per l'allattamento), i fianchi (forse perché rappresentano un'ampia zona che può essere facilmente contattata quando i delfini nuotano affiancati) e le pinne pettorali solo per Alfa. L'uso della pinna dorsale in Beta solo per le interazioni attive e delle pettorali in Alfa solo per le passive sembrerebbe rispecchiare le posizioni gerarchiche all'interno del gruppo: Alfa, dominante, è toccata sulla parte corporea che potremmo definire simile alla mano umana (una sorta di riverenza), mentre Beta, subordinata, tocca con la pinna dorsale quasi come atto di sottomissione. Infine, l'analisi sequenziale ha evidenziato sequenze di contatto significative di Alfa e Beta con i rispettivi piccoli sottolineando una probabile differenza tra la condizione di primiparità e multiparità. Infatti, mentre Alfa evidenzia l'esistenza di una unica e complessa relazione tra le diverse tipologie di contatto, Beta presenta tre distinti diagrammi di flusso non correlati tra loro, forse a causa della sua inesperienza nei confronti del piccolo.